



150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENTINO

Tappa 48 • Malga Bodrina - Mezzocorona

LOCALITÀ	QUOTA	SENT. NUMERO	LUNGHEZZA METRI	ORE
Malga Bodrina	1560	//	0	0
Pascolo di Malga Bodrina	1576	509	310	0.10
Bait dei Aiseli	1414	500	2.340	1.55
Monte di Mezzocorona	883	500	2.920	1.15
Mezzocorona	223	500	2.780	1.10
			8.350	4.30

Descrizione percorso:

Dalla Malga Bodrina e dall'adiacente Baita Rododendro, gestita dalla Sezione SAT di Vigo di Ton, ci si alza brevemente sul sentiero 509 fino ad bivio con il sentiero 500 che si imbecca verso sud. Oltrepassato il limitare del pascolo di Malga Bodrina, il sentiero arriva ad una boscosa selletta oltre la quale ci si alza leggermente e si oltrepassa il canalino che porta al Passo del Lever. Inizia ora un lungo traverso, a tratti esposto e in parte attrezzato con delle funi corrimano, al termine del quale si arriva ad una panoramica dorsale (piazzola elicottero) da dove ci si abbassa con pendenza assai ripida nel bosco arido e si giunge alla radura del Pra dei Aiseli, dove si trova l'omonima baita.

Lasciata la radura, si scende in una valletta ricoperta di boschi misti e si giunge alla base di un'alta parete calcarea e, mantenendosi alla base, la si aggira scendendo di lato (breve tratto leggermente esposto). La traccia segue ora un bel sentiero (oggetto di numerosi lavori della Forestale) che scende con numerose svolte dalla ripida fiancata boscosa fino a raggiungere il pianoro Plon dove, sulla sinistra, parte la strada forestale per Malga Craun. Si continua sul sentiero 500 e si giunge in breve al Monte di Mezzocorona, un tempo sfruttato come alpeggio dagli abitanti di Mezzocorona, ora popolato da seconde case e da alberghi. Lasciati sulla destra gli alberghi, si giunge alla stazione superiore della funivia che parte da Mezzocorona e si imbecca il "Sentiero della Calcara" che, con numerose svolte, perde rapidamente quota, dapprima con ampie panoramiche sulla sottostante Piana Rotaliana e Val d'Adige e poi con l'ultimo tratto nel bosco ceduo, raggiunge il centro del paese di Mezzocorona, passando nei pressi della stazione inferiore della funivia.

Particolarità:

Eremo di San Gottardo

Da Castel Firmian, ad ovest di Mezzocorona, con un ripido sentiero, si raggiunge l'Eremo di San Gottardo.

La chiesetta, dedicata a San Gottardo, è citata per la prima volta dal 1429 - e da allora ha dato nome anche al castello - e a fine secolo doveva essere molto frequentata visto che fra il parroco e i proprietari del luogo - Firmian e Wolkenstein - nacque una lite sulla divisione delle elemosine che coinvolse persino papa Innocenzo III. Rinnovate nel 1634 l'abitazione dell'eremita e anche la chiesetta, sul cui altare i Firmian avevano stabilito che dovesse essere officiata una messa settimanale, gli edifici furono abitati fino alla seconda metà del Diciottesimo secolo quando, andatosene l'ultimo eremita, Giuseppe Leidberg, iniziò il loro declino e poi la rovina. Legata alla devozione a San Gottardo è la leggenda del basilisco - essere favoloso, mezzo uccello e mezzo serpente, capace di incenerire ciò che toccava - ucciso da un guerriero del castello, secondo la tradizione l'om de fer, vittima però a sua volta per una sola goccia del mortifero sangue del mostro penetrata tra le giunture della corazza. Un'altra versione della leggenda identifica l'eroe con San Gottardo stesso. Un legame tra leggenda ed eremo che forse va cercato nel grande stemma Metz - un drago e rami di cervo cimati da stelle, adottato da Enrico nel 1339 - che ancora campeggia sopra la porta d'accesso del vecchio castello.



150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENINO

Castel Firmian

Posto a ponente di Mezzocorona sulla stradina che porta in loc. Ischia. Nel Quindicesimo secolo, quando Dorotea, ultima dei Metz, sposò Nicolò Firmian, il malagevole soprastante castello di San Gottardo venne abbandonato a favore di un edificio più comodo, realizzato appositamente appena sotto il precedente, costruito attorno alla torre oggi posta a metà della facciata meridionale. In esso venne portata anche la sede della giurisdizione. Un'iscrizione e gli stemmi Metz e Firmian sulla torretta a difesa dell'ingresso ricordano il fatto. Altri interventi e restauri seguirono nel corso del tempo e particolarmente nel Settecento quando nel corpo centrale venne realizzato un ampio salone a due piani con ballatoio a metà altezza. Nella cappella è conservata la statua di San Gottardo proveniente dall'omonimo castello. Fra i ritratti che ornano le sale anche quello di Carlo Firmian, Governatore della Lombardia dal 1759 al 1782.